

# Salotto Toscanini

*musica da vicino*

XLVI STAGIONE DI CONCERTI  
2021 / 2022



4 novembre 2021

WAYNE MARSHALL *Pianoforte*

SANDU NAGY *Flauto*

PIETRO NAPPI *Violoncello*

# Salotto Toscanini

*musica da vicino*

XLVI STAGIONE DI CONCERTI

Parma | Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini – Sala Gavazzeni

Giovedì 4 novembre 2021, ore 20.30

## WAYNE MARSHALL

*Pianoforte*

## SANDU NAGY

*Flauto*

## PIETRO NAPPI

*Violoncello*

SERGEJ PROKOF'EV

Sonata n. 2 in re maggiore op. 94  
per flauto e pianoforte

WAYNE MARSHALL

Improvvisazione su *Autunno* e *Canto di Mignon*  
di Arturo Toscanini

JOHANNES BRAHMS

Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99  
per violoncello e pianoforte

*Introduce il concerto Attilio Cantore*



SERGEJ PROKOF'EV (1891 - 1953)

Sonata n. 2 in re maggiore per flauto e pianoforte op. 94

*Moderato*

*Scherzo: Presto - Poco più mosso del - Tempo I*

*Andante*

*Allegro con brio - Poco meno mosso - Tempo I - Poco meno mosso - Allegro con brio*

WAYNE MARSHALL (1961)

Improvvisazione su *Autunno* e *Canto di Mignon* di Arturo Toscanini

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Sonata n. 2 in fa maggiore per violoncello e pianoforte op. 99

*Allegro vivace*

*Adagio affettuoso*

*Allegro passionato e Trio*

*Allegro molto*

*Durata del concerto: 1 ora e 15 minuti circa (senza intervallo)*

---

*Abbellimenti*

Sono convinto che un compositore, come un poeta, uno scultore, un pittore, è chiamato a servire la gente. Deve abbellire e proteggere la vita umana. Innanzitutto però, come cittadino, è obbligato con la sua arte a celebrare la vita umana e a condurre ognuno verso un futuro più luminoso.

Sergej Prokof'ev, dai *Diari* 1924 -1933



Maria Vasilievna Yakunchikova - Weber, *Viale degli alberi* (1898)

*“La musica e le arti pittoriche sono correlate e uguali, perché possono trasmettere tonalità e gradazioni...”* Così Maria Vasilievna Yakunchikova - Weber (pittrice russo-tedesca) scrive nei suoi diari, nei quali registra la somiglianza allegorica tra la forma del paesaggio e la musica che trasforma la natura in una metafora di stati spirituali. Da qui partono le voci dense del pianoforte e violoncello di Brahms cariche di tonalità di colori, plasmate attraverso forme allusive ad un passato illustre. Ma nel viale alberato della Yakunchikova le pennellate si avvolgono su se stesse e il tratto, specie nelle chiome, è scomposto, arruffato; il viale stesso è segnato da una strada obliqua. La parola chiave sia per il tedesco Brahms che per il russo Prokof'ev è: *ricordo*. Per il primo si allaccia a un senso di remota arcaicità mitologica, per il secondo a un'urgenza di imporre; nonostante il richiamo nostalgico del passato, le sue idee guardando dritto e in modo il più possibile franco. *“Tanto che posso volare via - usando le parole della Yakunchikova - così che devo fare tutto il mio sforzo per tenere i piedi per terra...”*. La correlazione tra le due arti ci porta anche ad Arturo Toscanini: *“In arte non c'è che una sola sensibilità che ci fa vibrare per un quadro o per un accordo e che ci fa sentire l'accordo nel quadro e viceversa, e allora non rimpiango più d'esser musicista”*.

«Dentro la musica c'è spazio / perché dorma il vento / con lui viaggiamo anche noi». Una *destinerranza*, quella cantata da Ghiorgos Sarandaris, che ci porta in luoghi di cui ignoravamo persino l'esistenza. Prodigio di tesori sempre nuovi, nella seconda *Sonata per flauto e pianoforte op. 94* (1943) Prokof'ev dischiude la porta di un 'giardino segreto' in cui, dal centro emozionale di effusioni liriche, fiammeggiano i colori più vividi della Russia novecentesca. In queste pagine esaltanti, un fraseggiare rotondo e alato, tenera corolla di sogni classicheggianti, abita un universo in cui si innestano incorreggibili dissonanze e alterazioni del percorso cadenzale, non senza quel pizzico di consueta ironia che caratterizza il repertorio di Prokof'ev. Il 'Presidente del mondo della musica', si sa, componeva «in base a ciò che sentiva di scrivere al momento» (Nest'ev).

E su ciò che è estemporaneo si fonda, d'altronde, l'arte ingegnosa dell'improvvisazione, descrivendo una «autobiografia musicale» (Siron) a partire da un semplice tema: nel desiderio folgorante di salpare da un porto amato per solcare un'onda inaudita. Poiché, in fin dei conti, la musica è «arte degli orizzonti e dello slancio» (Michaux). Così, con una improvvisazione, Wayne Marshall rende omaggio al grande Arturo Toscanini e alla città di Parma.

La musica è soprattutto *condivisione*, «come quando, a un colpo d'arco, un suono scaturisce da due corde» (Rilke). Lo sa bene Brahms, in villeggiatura in Svizzera nell'estate 1886. Sorvegliando caffè, scrive all'amico Widmann: «ho deciso di venire a visitarti domani [a Berna], nel pomeriggio. Se non ci sarà torta sulla tavola, ciò sarà preso come segno di congedo». E nel frattempo compone la superba *Sonata op. 99* per il violoncellista Robert Hausmann. Dopo un *Allegro vivace* «innervato da una continua pressione propulsiva» (Fertonani) ripropone l'elegiaco *Adagio affettuoso* della *Sonata op. 38*, scritto ventiquattr'anni prima e subito accantonato. Prorompe repente l'*Allegro appassionato*, uno Scherzo pervaso da magia incantatoria che occhieggia ai fremiti dell'ultimo tempo della *Terza Sinfonia op. 90* (1883). Poi un breve finale, *Allegro molto*, in forma di rondò, dalle *nuances* popolareggianti.

Attilio Cantore  
PhD Candidate  
Università degli Studi di Milano

## WAYNE MARSHALL

*Pianoforte*

Wayne Marshall è sicuramente uno dei musicisti più versatili ed estrosi di oggi, ha studiato a Londra e Vienna. Organista ed artista associato della Bridgewater Hall di Manchester, è direttore principale ospite della Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi. Quale interprete di riferimento delle musiche di Leonard Bernstein, ha diretto recentemente *The White House Cantata* al Concertgebouw e un grande concerto con la Munchen Rundfunk Orchester al Prinz Regententheater di Monaco di Baviera. In Italia ha diretto *West Side Story* al Teatro Carlo Felice di Genova e *My Fair Lady* al Teatro Massimo di Palermo dove torna spesso come direttore ospite.



## SANDU NAGY

### *Flauto*

Dopo il diploma ottenuto con lode presso il Conservatorio Superiore di Musica di Bucarest, è risultato vincitore in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, prima di diventare nel 1986, primo flauto dell'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna. Precedentemente ha ricoperto il medesimo incarico nell'Orchestra Filarmonica di Bucarest e nell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano. Fondamentale per la sua formazione a Bucarest, è stato aver frequentato alcuni allievi di direzione d'orchestra di Sergiu Celibidache che gli hanno trasmesso i pensieri sulla musica del Maestro. Ha effettuato tournée a New York, Madrid, Atene, Boston, Parigi, Pechino, Tokio e, negli anni, ha lavorato con musicisti come Radu Lupu, Mstislav Rostropovich, Zubin Mehta, Vladimir Delman, Frans Brüggen. Vanta un repertorio cameristico che va dal barocco, al contemporaneo, compresa la musica jazz e crossover.



## PIETRO NAPPI

### *Violoncello*

Inizia lo studio del violoncello all'età di 4 anni sotto la guida dei genitori entrambi violoncellisti; prosegue presso il Conservatorio della propria città (Sassari) per poi diplomarsi al Conservatorio "Cherubini" di Firenze; consegue inoltre con la lode il Diploma Accademico di Secondo livello al Conservatorio "Verdi" di Milano con Marco Scano. Si perfeziona, tra gli altri con Andrea Pettinau, Mario Brunello, Franco Maggio Ormezowski, Michael Flaksman e Klaus Stork a Monaco di Baviera. Vincitore di diverse audizioni, ha collaborato con orchestre quali: I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado e come 1° violoncello, con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Ha suonato sotto la direzione di artisti prestigiosi, tra gli altri: Antonio Pappano, Uto Ughi, Pinchas Steinberg, Alexander Vedernikov, Wayne Marshall, Zubin Mehta, Donato Renzetti. Ha vinto i concorsi per violoncello di fila nell'Orchestra Sinfonica di Roma e per primo violoncello nell'Orchestra Sinfonica Siciliana. Nel 2016 è risultato unico vincitore del concorso per 1° violoncello bandito da La Toscanini.







*Progetto grafico-editoriale*

Emanuele Genuizzi

*con*

*Ufficio Strategie e progetti editoriali*

Marilena Lafornera, Giulia Bassi, Cecilia Taietti

*Realizzazione*

Arianna Santoro